

## SULLA TERRA UN RIFLESSO DI CIELO

Con immagine felicissima Papa Paolo VI ha descritto i santuari come una "mirabile costellazione" sulla terra. Brillando come stelle nel firmamento del cielo - qui come in tutto il mondo - noi possiamo contemplare sulla terra un riflesso del Cielo nell'immagine di Maria.

Questa definizione - una delle più eloquenti sintesi di teologia mariana di tutti i tempi, a detta degli esperti nel settore - è ispirata dal titolo di un mosaico della chiesa di San Salvatore a Istanbul, in cui Cristo è presentato come "il luogo (sito) dei viventi" e Maria come "il luogo (sito) di Colui che non ha luogo (sito)".

Questo nome di Maria coglie meglio di ogni altro il significato evangelico della Madre del Signore, che viene così presentata come "lembo di terra già in cielo", perché è la primizia della creazione trasfigurata, che vive la piena comunione con il Creatore.

**Maria è la terra che ha trovato in cielo il suo spazio più vero!** *"Lei è stata innanzitutto spazio, luogo di accoglienza di Colui che abita ogni spazio e che da nulla può essere contenuto.*

*Maria è il sito visibile del Dio invisibile, il sito in cui ha preso carne il Dio che è Spirito. Essere 'terra del cielo' (non sono forse color terra i volti della Vergine nelle icone orientali e in molte Madonne brune dell'Occidente?) è forse la vocazione più vera e autentica di Maria, la parola più eloquente che si possa dire su Colei che ci consegna, proprio nel silenzio adorante, la sua Parola più preziosa: il Dio fatto uomo, la Parola diventata carne" (Enzo Bianchi).*

**Ogni santuario** - qualsiasi sia la sua origine storica e qualsiasi struttura architettonica abbia - è un "faro di fede", una "fonte di pietà", una "scuola di virtù", una "clinica per le anime" (definizione particolarmente cara a Papa Montini).

Uno stesso nome - quello di Maria - viene modulato in diverse invocazioni, pregato con testi tradotti in più lingue, pronunciato con crescente amore... Splendono dovunque queste "stelle" di Maria! Anche storicamente il culto alla Madonna è una costante nella vita della Chiesa e della sua evangelizzazione, perché qualifica la sua genuina pietà, è elemento intrinseco del culto cristiano, è parte integrante della devozione popolare. Per tale ragione **i Santuari nel mondo svolgono un ruolo importante nell'opera di evangelizzazione:** in questi luoghi sacri, infatti, si offrono al popolo di Dio ragioni per avere speranza, opportunità per liberarsi dai peccati e momenti formativi per vivere di fede, assimilando la logica del Vangelo.

*"Le Chiese locali - si legge in un documento di qualche anno fa del Consiglio episcopale latino-americano (Celem) - hanno nel santuario un luogo privilegiato per realizzare la costruzione del Regno di Dio nella situazione umana e culturale in cui sono inserite. In questi centri di riconciliazione con Dio e con i fratelli viene alimentata la nostra fede nel Signore e camminiamo sulla via della comunione fraterna. Nel promuovere un tipo di società veramente umana, in cui regnano giustizia e pace e viene riconosciuta una vita dignitosa per tutti, questi luoghi di grazia diventano anche luoghi di missione per edificare la civiltà dell'amore".*

Il racconto di Giovanni fa perno attorno a una parola ripetuta cinque volte: **Madre**. Tutto ruota più che attorno al dolore, alla maternità. Maria appare in scena nel I v. per 2 volte ("sua Madre"). Quindi nel versetto centrale è detta per 2 volte: "la Madre" senza aggettivi, quasi che la sua maternità fosse vacante, Madre senza figli.

E infine nel terzo versetto la svolta: "Ecco tua Madre!" E in questo trasferimento di maternità, da Gesù a Giovanni, nella moltiplicazione di maternità da Giov. a ogni discepolo, giunge a compimento la vocazione di Maria. Una madre è data a tutti, dono fra i doni.

**Donna, ecco tuo figlio.** Il dolore di agonia si intreccia con il dolore del parto, l'ultimo fiato del morente si confonde con il primo respiro di un figlio che nasce. Maria non più madre perché il Figlio le è strappato, violato, ucciso, ritorna a essere Madre: "Ecco tuo figlio!" E sono tre parole che contengono un abisso di umanità, legano ciascuno di noi indissolubilmente a Maria.

**Madre di maternità ferita**, un figlio muore; **Madre di maternità guarita**: Ecco tuo figlio; **Madre di maternità moltiplicata** che raggiunge tutti noi, figli nel Figlio.

**In Maria risorge la vita dell'amore.** Un appello affinché nel giorno della tenebra non ci chiudiamo sulle ns lacrime, ma rimettiamo in piedi anche l'amore + ferito Il mondo è un immenso pianto, ma è anche un immenso parto. Se io non credo che l'amore è più forte dell'angoscia, che la libertà è più potente della costrizione, che la felicità è più umana del sacrificio... perché mai varrebbe la pena vivere?

**Donna, ecco tuo Figlio!** Come dicesse: Donna, ritorna ad essere Madre. Riscopri la tua potenza di amore.

Un Figlio muore ma un figlio nasce: la tua vocazione, essere madre, conta più del tuo dolore; l'amore vale più del dolore. Sii generosa d'amore e sarà la pasqua, il passaggio da morte a vita.

**Don Tonino Bello scrive:** *"Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Forse la frase più oscura di tutta la Bibbia, ma per me una delle più luminose, proprio per quella riduzione di orario che stringe e limita come due pareti invalicabili il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra. Quel tempo va da mezzogiorno fino alle tre, ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane".*

*E' bella questa idea che Gesù muore e si fa buio per quel poco tempo e poi arriva il cambiamento.*

*Il dolore è questo passaggio inevitabile che dobbiamo abbracciare, ma temporaneo; poi riparte l'urgenza di dare vita, la gioia di essere figli, i legami più solidi e più generosi. Qui e per sempre.*

*Tutta la vita di Maria è stata una prova difficile. Dal parto in una stalla alla Croce sulla collina. Quando Gesù parla a Maria e a Giovanni è a me che parla: quando dice: "Ecco tuo figlio" indica a me chiunque mi cammina a fianco nell'esistenza. Quando dice: "Ecco tua madre" indica a me chiunque un giorno mi abbia soccorso, mi abbia aiutato a vivere. Innumerevoli piccole madri ho avuto nella mia esistenza, tanti samaritani buoni a sostenermi. Io sono Figlio e madre verso ogni creatura, questo è il testamento di Gesù: avere generosità di madre, gratitudine di figlio verso ogni vita.*